

_Lettera_N_4045

A don Francesco Dalmazzo

*Torino, 15 giug[no 18]84

Car.mo D. Dalmazzo,

Tu mi scrivi una bella lettera ma non rispondi alla mia diretta a Mons. Masotti sui nostri privilegi, e a quella scritta al Card. Nina sulle decorazioni.

Tu devi notare che i decorandi sono persone che hanno fatto molto pel Sacro C. e sono ben disposti a fare; ma presentarsi loro senza le decorazioni che io ho annunziate a nome dello stesso S. Padre, non ha bel garbo.

Dunque rivedi le lettere a Mons. Masotti ed al Card. Nina e poi se trovi difficoltà, procurati un colloquio tutto confidenziale con Mons. Macchi, fa' di richiamare a memoria come a metà dell'udienza datami il 9 maggio dal S. Padre, esso lo chiamò, e gli disse di ricevere la nota con promemoria sui cinque decorandi favoriti da S. S. | e che queste memorie fossero anzi furono consegnate nelle mani del caritatevole Pontefice. Da allora in poi niuno potè più dirmi quel che siasi fatto. Credo che forse il S. Padre voglia evitare certe pratiche d'ufficio, ma è bene che si facciano sacrifici di qualunque genere, ma si prenda il filo di Mons. Macchi e si continui.

Nel venire tra noi procura di portare qualche cosa concretata sui nostri privilegi, come sono stati concessi agli Oblati ed ai Redentoristi, e sulle decorazioni concesse dal S. Padre, che per noi sono importanti cambiali pel Sacro Cuore.

Non posso scrivere di più. Dio ci benedica. Amen.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco